

L'INIZIATIVA

Come si disegnano spazi di felicità l'architettura studia il buon umore

“Building Happiness”, al via una serie di eventi per offrire nuove idee nella progettazione degli spazi urbani e domestici
Gabriella Gedda: “Crediamo che una buona salute psico-fisica delle persone renda più attrattivi i territori”

di Marina Paglieri

L'architettura contribuisce alla felicità? Un edificio di qualità, con interni dotati di luce e le pareti decorate con i colori giusti, può generare benessere psicologico? Quali caratteristiche devono avere le costruzioni appropriate? Dove sta di casa, insomma, la felicità? Sono le domande alla base di “Building Happiness”, percorso culturale lanciato per il 2024 dalla Fondazione per l'Architettura di Torino. Un viaggio rivolto a esplorare la connessione tra progettazione e felicità, a cui tutti sono invitati a partecipare. L'intento è quello di creare con un fitto programma di eventi un dialogo che offra nuove prospettive nella progettazione degli spazi urbani e domestici. Partecipano alle iniziative il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico, il Circolo dei Lettori e Camera. Non si tratta proprio di una novità. La relazione tra architettura e felicità è già stata indagata in passato da filosofi e scrittori come Alain De Botton, autore nel 2006 di “Architettura e Felicità”, e da antropologi come Marc Augé, che nel 2011 intitola un libro “La felicità ha un luogo?”. Ma la Fondazione intende fare di più e rivolgersi in modo diretto alla comunità, mettere in primo piano le dirette conseguenze dell'architettura sulla qualità della vita delle persone e la responsabilità sociale degli architetti. «La Fondazione per l'Architettura ha profuso orgoglio e impegno nei confronti del progetto “Building Happiness” – afferma la presidente Gabriella Gedda – con l'intento di vedere nell'architettura un valore sociale, anche attraverso la promozione del benessere dei cittadini. Crediamo infatti che la felicità sia un indicatore fondamentale per misurare la salute psico-fisica delle persone e per rendere più attrattivi i territori». Un



📍 Luce e colori
A sinistra Gabriella Gedda, presidente della Fondazione per l'Architettura. Nel progetto fondamentali luce e colori



progetto a 360°, che riguarda le singole abitazioni, ma anche l'ambiente pubblico urbano, cercando di superare la difficoltà di comunicazione che spesso si verifica tra chi progetta e chi quei progetti li abita e vive, dai committenti pubblici e privati, agli stessi cittadini. Al centro del programma una Masterclass che dal 6 marzo indagherà la relazione tra spazi costruiti e felicità

grazie ai contributi di docenti ed esperti. L'architettura sarà accostata alle neuroscienze, a principi di innovazione e impatto sociale, a casi studio internazionali e alla lezione di maestri italiani. Le varie esperienze riguarderanno città, quartieri, condominio e interior design, senza tralasciare big data e aspettative sul futuro. L'esito finale sarà il “Building Happiness Book”, un li-

bro d'istruzioni per la progettazione felice. Un documento di sintesi dei risultati, ma soprattutto uno strumento pratico e accessibile, che sarà pubblicato e reso disponibile per progettisti, architetti, studiosi. «Auspichiamo – dice la direttrice della Fondazione Eleonora Gerbotta – che possa diventare uno strumento utile per contribuire in modo significativo alla creazione di luoghi urbani, case, uffici e spazi per la comunità felici». Il percorso di Building Happiness prevede una ventina di appuntamenti aperti al pubblico. In calendario il 23 marzo nello spazio Capodoglio ai Murazzi una Maratona corale di sei ore, durante la quale gli ospiti, molti dei quali giovanissimi, porteranno sul palcoscenico la loro visione di felicità. Seguono incontri “Face to Face” con architetti (il primo l'11 aprile a Ultraspaio Club con Edoardo Milesi di Archos) e “tour di luoghi felici”. Questi prendono il via il 7 maggio nella scuola Enrico Fermi in via Finalmarina, si prosegue il 18 giugno con una visita al Polo culturale Lombroso 16, nell'omonima via, il 25 settembre nell'Area Gioco del Parco della Pellerina, il 17 ottobre alla Biblioteca Geisser di corso Casale. Ci saranno inoltre incontri tra architettura, scrittura e filosofia: si parte il 14 marzo al Teatro Vittoria con Maura Cancitano e Andrea Colamedici di Tlon. Il Circolo dei Lettori ospiterà un Book Lab, gruppi di lettura per indagare attraverso i libri come lo spazio comunichi felicità e generi emozioni (l'esordio il 15 aprile, a cura della critica d'arte Marzia Capannolo). Camera realizzerà dal 2 ottobre una mostra con una selezione di scatti che interpretano il concetto di “Spazio felice”. La Fondazione coinvolgerà infine le persone con l'invito a rispondere a un questionario pubblico sulla percezione dello spazio intorno a loro.

Alla Mole

“Dance Corner” in arrivo, tre giorni di film e ballo di artisti internazionali

Nell'ambito di Seeyousound, International Music Film Festival, torna alla Mole Antonelliana da domani a domenica, dalle 13 alle 19, anche il Dance Corner VR: una selezione internazionale di tre film di video-danza operata per Zed Festival e presentati tramite la tecnologia del visore VR. Un'immersione a 360° curata dalla Compagnia della Quarta in collaborazione con Coorpi, un'occasione unica per vivere il lavoro coreografico da punti di vista inusuali, per intimità e prossimità, dimensioni personali e soggettive. In programma “Stages of drowning” del 2022 (durata 8'13”): firmato a quattro mani da Talavera, Kontaxis, Scholl ed Herrera, ambientato a Miami, parla di ambiente e cambiamento climatico. Segue lo spagnolo

“Materia” del 2022 (durata 5'): firmato da Ganzarain Pina, Chicas, Inerzia, Estella e Fandos, presenta i quattro elementi in un ambiente stereoscopico offrendo un'esperienza coreografica e poli-sensoriale. L'ultimo, il canadese “Tidal traces” (4'23”) del 2019, è un'opera di danza VR che pone lo spettatore al centro della performance che si forma a 360° attraverso il suo sguardo. Solo domenica, al Cinema Massimo alle 22,15 nella sezione “Into the Groove”, la proiezione “XXXPLICIT Dance”: proiezione tematica di una manciata di minuti ispirata al rapporto storico tra danza e sesso, ideata da Cinedans e Choreoscope, partner storici di Coorpi. (Info: seeyousound.org/, Biglietto euro 5, 50) .c.all.

© RIPRODUZIONE RISERVATA